GLAUCO

Libretto in 3 Atti

di

Ercole L. Morselli e Giovacchino Forzano

per la musica

di

Alberto Franchetti

Casa Musicale Sonzogno
in Milano — MCMXXII

GLAUCO

GLAUCO

Libretto in 3 Atti
di
Giovacchino Forzano

per la musica
di
Alberto Franchetti

Casa Musicale Sonzogno
in Milano — MCMXXII

Personaggi.

GLAUCO
SCILLA
FORCHIS
CIRCE
CLOTO
LACHESI
ATROPO
IL PASTORELLO
TROILO
LE SIRENE
I TRITONI
LA CIURMA
GLI UOMINI BESTIE

Non voglio che dopo aver letto le pagine di questo libretto e averle mentalmente confrontate a quelle del dramma del Morselli, di bellezze formali così sfolgoranti, il lettore pensi avere io profanato l'opera del caro amico.

Le cose stanno così: nel 1915 il compianto Ercole Luigi Morselli consegnò al M.° Franchetti la trama scenica di un libretto d'opera: Glauco. Il M.° Franchetti e il povero amico mi chiesero se avessi accettato di scrivere su quella trama un libretto. La lessi e accettai.

Il Morselli scrisse poi il dramma e, ottenuto dal M.° Franchetti il permesso, lo fece rappresentare.

Il compositore ebbe così a sua disposizione dramma e libretto e attinse a queste due fonti.

Sarebbe stato inutile pubblicare qui per esteso dramma e libretto; qui sono invece pubblicate soltanto le parole di questo e di quello musicate dal Maestro e il cui testo servirà allo spettatore per meglio seguir la musica.

G. F.

Atto Primo.

Una scogliera dolcemente battuta dal mare, sotto un cielo carico di stelle. Ormeggiata ad un grosso palo dondola nell'acqua una vecchia barca nascosta più che mezza dagli scogli. Se ne vede la poppa e l'albero colla vela ammainata. A destra una nera capanna di pescatori con la porta chiusa, ai muri sono appese grandi reti ad asciugare.

LE SIRENE

Ah! Sostate sostate.
Laggiù una barca dondola.

I TRITONI

Di Glauco il pescator che dorme ancora.

LE SIRENE

Di Glauco, l'innamorato di Scilla!

I TRITONI

Il pescator più bello dello stretto!

LE SIRENE

Sorelle! lo dobbiamo
rubare alla pastora.
Dobbiamo adescarlo nel mar!

I TRITONI

Voi?... Ah, ah, ah!
Preda difficile!

LE SIRENE

Udite! Udite!
Ai nostri canti
non può resistere
un cuore umano.

I TRITONI

Il vostro canto
sarebbe vano;
per voi Sirene
Glauco non è!...
Noi sol potremo
lanciarlo in mare!

LE SIRENE

Stamani i mostri
voglion scherzare!
Provate voi
Tritoni eroi!

I TRITONI
(sghignazzando)

E sia! Proviamo
chi vincerà.
Noi figli di Nettuno e d'Anfitrite....

LE SIRENE
(in scherno)

Udite! Udite!

I TRITONI

Regi dei flutti e delle grotte amene
sfidiamo le Sirene.

LE SIRENE

Accettiamo! Accettiamo!

I TRITONI

A voi Sirene belle
l'onor d'incominciar!..

(Silenzio: le deità tornano invisibili; i flutti del mare, battendo dolcemente sulla riva, accompagnano il canto delle Sirene).

LE SIRENE

Vieni vieni all'amor delle Sirene!
Vieni! è la via di fiori e steli d'oro.
Una caverna d'alghe smeraldine
Stillanti perle s'apre in mezzo al mare!
Ogni perla è un'ebbrezza senza fine
Si schiude, inebria, e torna a scintillare.

GLAUCO

(esce dalla capanna come trasognato)

Chi mi ridesta
con canto sì gentile?...
È la foresta? No.
Conosco l'armonia dello stormire
ed anche il ritornello...
E allora il mare?

(ascolta)

No! No! comprendo!
Cantavan le Sirene!

(pausa)

Che fortuna!

Mi fossi trovato sul mare
avrei ammainato le vele
per sentirle cantare!
e nell'estasi
due braccia,
voluttuosa collana,
m'avrebbero avvinto
e giù trascinato
nel gorgo incantato,
nel gorgo di lacrime
che è tutto biancheggiante d'ossa umane!

LE SIRENE

No! Non temere!
Non calunniar le Sirene!
Son crudeli soltanto

coi vecchi marinai brutti e grinzosi!
pei belli come te
hanno baci maliosi
ah vieni, vieni...

I TRITONI

(alla lor volta entrano in gara)

Navigatore
s'hai polso e core
un serto splende
sulla tua vela!
Il remo è scettro
il mar risuona
con tutti i venti
di canti ardenti :
per chi sa osare
è d'oro il mare.
La gloria è in mare.

GLAUCO

Al mare, al mar!

(I Tritoni vincitori sghignazzando si gettano sulle Sirene. - Tutti scompaiono nei gorghi. Glauco resta come fisso nel suo sogno).

I PESCATORI

O Glauco, Glauco è l'alba!
Oggi vento leggero
buona pesca faremo!

GLAUCO

Al fuoco le reti!
Al fuoco le fiocine!
Chi ha fede nella mia
buona stella mi segua!...
Io parto! Io parto!
Un carico di buone pelli
e via! Ai confini del mondo!
a far mercato! a prendere
E gemme ed oro!....

I PESCATORI

E gemme ed oro!

GLAUCO

Rappezzate le vele!
rinforzate gli scalmi!
Stasera non si torna sulla scia!
Avanti! Più avanti è la via!
Mi segua chi ha fede!

I PESCATORI

Si parte!

Tutti si parte!

GLAUCO

Alle vele! Alle sarte!

Oh!...

(si mettono al lavoro)

GLAUCO

(rimane fisso a guardare il lavoro)

SCILLA

(Entra come certa di trovare Glauco nella consueta attesa mattutina. Lo vede assorto. Con gran melanconia, lasciando cadere lentamente il fascio di fiori che abbracciava)

Glauco! Glauco!

GLAUCO

Scilla!

SCILLA

Non eri ad aspettarmi?
Non eri sullo scoglio
pel dolce tuo richiamo mattutino...

GLAUCO

Io son ebbro di gioia!...

SCILLA

Ah! Già sapesti d'Ocro?
Di certo il buon Dioniso
per pietà verso noi
l'ha affogato nel tino!

Ed ora babbo Forchis
ci lascerà sposare
son certa! E allora... pensa...
Un'alba serena
sospirano i fiori
e cantano i bimbi
le donne e i pastori.
Entriamo felici
di riso e di pianto...
la nera capanna
fiorisce d'incanto
e tante zampogne
risuonano liete:
o voi dello stretto
correte correte...
La nera capanna
di Glauco è fiorita.
Fiorita è d'amore
per tutta la vita!

I PESCATORI

Glauco! La nave è pronta!
E può tenere il mare
fino ai confin del mondo!
La vela al vento!
La prua fremente
anela al mar.
Al mare! Al mar!

SCILLA

Che han detto i marinari?
Al mare? Al mare?...
Ai confini del mondo?..
Tu parti Glauco?

GLAUCO

Guardami;
qui sulla fronte un segno v'è che dice:
Tu non sei nato
per morir pescatore!
Voglio andare lontano,
sfidare eroi immortali
pugnar coi mostri
sfidar la morte
domare il mare
tornare re!
E una mattina sovra il mar canoro
verrà una nave dalla chiglia d'oro.
E sfolgora il nocchier d'oro e d'argento.
È tutta gloria, ed ha i capelli al vento!
E d'inni e canti l'aura intorno echeggia
squillan le buccine risplende il mar!
È Glauco! È Glauco tuo che alfin ritorna.
Senti, il mio cuore esulta a tal pensiero!
Ei vuole il mondo, il sangue, vuole l' oro.
Vuole l'olimpo, vuol la morte, vuole
te fiore dei fiori stella delle stelle.
Vuole Scilla! Vuol Scilla! Scilla! Scilla!

SCILLA

Ah non partir! Non voglio che tu parta!

GLAUCO

Scilla sarai regina!
e sposa d'un eroe!

SCILLA

Non mi lasciar! non mi lasciar sei mio!

GLAUCO

Tu non hai fede in me! Lasciami!

SCILLA

Uccidimi

Tagliami a brani
straziami tutta
ma non ti lascio, Glauco amore mio!

I PESCATORI

O Glauco, Glauco vieni! Al mare! Al mar!

GLAUCO

Al mare! Al mare!

SCILLA

Glauco!
Quando tu tornerai io sarò morta!
(suoni di campanelli e suoni di zampogna)

GLAUCO

Scilla! Non odi?
È Forchis tuo padre che viene!
Nasconditi nella capanna
Debbo parlargli...
Aspetta ch'io ti chiami o son perduto!

(la bacia e la nasconde)

(entra Forchis)
(suona la zampogna)

Forchis! Buon Forchis!
Forchis ascoltami!
Non suonar la zampogna
non fingere di non udire!
Non voglio parlarti di Scilla.
Si tratta di denaro!
Ma non te ne chiedo te n'offro!
M'è capitata una grande fortuna!
Vo' dividerla teco!
Vo' farti il più ricco pastore
Della Socilia!...

FORCHIS
(smette di suonare)

Parla!

GLAUCO

Siedi!...

FORCHIS

Sto ritto.

GLAUCO

Forchis! Io parto!

FORCHIS

È un buon principio!
E vai lontano!

GLAUCO

Ai confini del mondo!

FORCHIS

È un bel viaggio!

GLAUCO

Laggiù dove io vado, lontano
tengono a vile
le gemme e l'oro
come qui il tuo guano!

FORCHIS
(scattando)

Cos' hai detto? Cos' hai detto?
Tenuto a vile il mio guano?
Il guano ch'io vendo? Che fa mirabilia!
è il guano migliore di tutta Sicilia!
Feconda! rinverda! accresce i rigogli
fa nascere i frutti persin sugli scogli!
Un sasso durissimo trasforma in un fiore!
il grano di Forchis è il guano migliore!

GLAUCO

È il guano migliore! Lo so! lo so bene.
Non volevo dir questo!
Laggiù dove io vado.

FORCHIS

Lontano lontano!

GLAUCO

Portando poche
pelli di pecora
dànno in cambio tant'oro a piena mano!
(aspettando una sorpresa che non viene)
Tant'oro!... Capisci?

FORCHIS

Io no!

GLAUCO

Chi mi desse le pelli
di pecora per far mercato
diventerebbe ricco...
hai indovinato?...

FORCHIS

Ah! ah! ora capisco!
Io dovrei darti le pelli di pecora!

GLAUCO

Io te le porto ai confini del mondo.

FORCHIS

Là trovi d'oro un pozzo profondo!

GLAUCO

Empio la nave....

FORCHIS

Empita riparti!...

GLAUCO

E ritornato

FORCHIS

Facciamo le parti!....
(si rimette a suonare la zampogna facendo atto di andarsene)

GLAUCO
(colpito)

Ah! Forchis! Forchis!
Non lasciarmi così.
Se tu sapessi il male che mi fai!
Mi strapperesti
piuttosto il core
per darlo ai corvi!
Forchis! Forchis! Ascoltami!

FORCHIS

Ragazzo, intendi bene!
Se un diavol dell'inferno
mi afferrasse alla gola e mi dicesse:
o le pelli di pecora o tua figlia!
io gli direi:
Prendi Scilla ma lasciami il tesoro!

(via)

(Glauco scoppia in pianto — Scilla corre e stringe Glauco al seno)

SCILLA

Guardami, Glauco.
Se tu non potessi partire?...

GLAUCO

M'ucciderei!

SCILLA
(lasciandolo con uno scatto)

O voi della barca!
A me!
(accorrono alcuni marinai)
Correte
alla capanna di Forchis!
Questa è la chiave!
Prendete quante pelli
vi sono tutte tutte;
caricate la barca
fin che ne porti! Via!

(corrono)

GLAUCO

Ah! Scilla! Scilla! il cuore degli eroi
Non è più grande
del tuo piccolo cuore!

SCILLA

Io non sapeva si potesse amare
un sogno più d'una persona viva!

GLAUCO

Tu sei nel mio gran sogno,
sei la regina
del mio ritorno.

SCILLA
(con compresso dolore)

Oh sì... lo so....

GLAUCO

Perchè, perchè....
così sorridi Scilla?
Ah! tu sorridi come...

SCILLA

No, sorrido di gioia!
E tu risplendi, splendi come il sole!

GLAUCO

Io non sogno?

SCILLA

Non sogni!

vuoi partire!

Alza la vela! Al mare, al mare, al mar!

I PESCATORI

Glauco, siam pronti.

GLAUCO

Alla vela! Alla vela!

I PESCATORI

Issa! Issa!

TROILO

Vado a mollare, Glauco?

SCILLA

(afferra la corda per snodarla)

No! No! Io!

GLAUCO

Scilla!

SCILLA

Glauco!

I TRITONI

Vittoria!

TELA

Atto Secondo.

Sala della reggia di Circe tagliata nel vivo smeraldo. A sinistra sull'alto di sette gradini di smeraldo, si vede il letto d'oro di Circe nascosto da un gran baldacchino di porpora. Tutto è silenzio. Sedute sui sette gradini, presso la chiusa alcova di Circe, Cloto, Lachesi e Atropo filano le vite degli uomini, taciturne.

CLOTO
(il filo s'illumina)

Il filo è tutto d'oro! Come brilla!
ah! certo noi filiamo
la vita d'un eroe.

CLOTO, LACHESI, ATROPO

Dèstati, Circe dèstati!

CLOTO
(con mistero)

È la vita di Glauco...
pescator di Sicilia.
Indomito il suo cuore
lo chiama a grandi imprese...
Glauco lascia il suo amore e salpa e va....

LACHESI
(come assorta in una visione)

Ah quali gesta ei compie: È in Argo! È in Argo!
E con Giason ei parte alla conquista
del vello d'oro. — Ha vinto!
È l'eroe degli eroi!....
Egli ritorna sulla nave d'oro
e con la vela porporina al sol!

ATROPO

Oh! com'è bello e forte! Se dovessi
tagliare la sua vita io tremerei.....

CLOTO

Circe! Sarebbe degno
del bacio tuo d'amore!

CIRCE
(alteramente sarcastica)

Dov'è l'eroe possente che sia degno
del bacio mio d'amore?
Tutti vennero a cogliere il mio bacio
il bacio mio che rende immortáli!
Ma dite, dite, ogniveggenti Parche,
chi mai giunse a sfiorare le mie labbra?
Tutti restaron qui nel laccio d'oro
della bellezza mia!
L'ardente desiderio insoddisfatto
diveniva follìa.
Tutto facea cadere nell'oblio!
Ogni orgoglio, ogni affetto
ogni vestigio umano!...
E fra le fiamme ardenti
la mia bellezza splende e non s'accende!
Onniveggenti Parche,
dov'è l'eroe possente che sia degno
del bacio mio d'amore?
L'eroe che rompa l'incanto
che faccia tremare il mio cuore?

LE PARCHE

Bacio d'amor di dea trasforma in Dio.

(si ode un confuso mormorio nella reggia. Irrompono in scena le schiave).

LE SCHIAVE

Ah! Regina! Regina!
Passa un eroe sul mare
sopra una nave d'oro!
Le Sirene lo vogliono ammaliare
Guarda com'è splendente!
Ah guardalo regina! Veh! Scintilla
più dell'oro della chiglia
il volto suo nel balenìo del sol!
Ah! salvalo Regina.
Bella Regina salvalo!

LE SIRENE

Vieni, vieni all'amor delle Sirene.
Vieni. È la via di fiori e steli d'or.

LE SCHIAVE

Già gli uomini allentano i remi!

LE SIRENE

Una caverna d'alghe smeraldine
stillanti perle s'apre in mezzo al mare!

LE SCHIAVE

Ve' le Sirene, afferrano la nave
la squassano! La nave ahimè si sbanda!
Deh! salvalo Regina.
Bella Regina salvalo!

CIRCE

(mormora misteriosamente)

Padre t'oscura!....

. . . .

Eolo! Figlio di Giove
Scatena tutti i venti.....

. . . .

A me l'eroe, a me!

. . . .

(Circe traccia colla magica verga attorno a sè, un circolo magico che si illumina appena scompare la luce).

(La scena si oscura. Solo Circe è illuminata da un fascio di luce rossa).

LE SCHIAVE

S'oscura il cielo. Annunzia
[la bufera;

Il mar s'infrange!
orrende raffiche
corrono l'onde! Nel
[tremendo turbine

L'eroe non trema!
Saldo al timone!
. . . .
. . . .

Rotte le vele!

Infranti i remi.....

l'eroe non trema
saldo al timone!

Le sirene si aggrappano
[alla nave!....
ah! come è bello!
Regina salvalo!
. . . .
ah! la nave si abbatte
contro gli scogli ah!....

CIRCE

Si addensino le nubi
[fosche e nere.

Sien cielo e mar color
[delle bufere.

E corrano le raffiche....

Sieno schiantati dallo
[schelmo i remi

le vele lacerate!
O mare muggi, balza,
[fremi, avventati

tempesta infuria!
. . . .

Sia vana ogni preghiera.

A me l'eroe! A me!

LA V

S'adde

Ai rem

Ammai

Io sto s

S'avven
spazza l
. . .

Ah! Sci

GLAUCO

fera!

Forza di
[braccia!

le!

ione!

. .

!

LA CIURMA

Ai remi! ai remi!
. . . .
s'infrange la vela
al soffio tremendo
. . . .

Si spezzano le corde
[sibilando!..

Aita! Aita! I remi più non
[reggono!

Ah! perduti perduti!

Nettuno calma il mare!
Fa, che i nocchieri
tornino in patria!
Pugnammo, lottammo da
[eroi....
Nettuno calma il mare!
Aita! Aita! Ah!... —

LE SIRENE

Giù venite nel gorgo
[tranquillo

Venite! Venite!...

. . . .
. . . .
Il vento ci scrolla ci
[sbanda.

(la nave cozza contro gli scogli)

CIRCE

Mio gran padre riappari!
Illumina il suo volto:
Fa ch'io lo veda!

(la luce torna a poco a poco).

(Le schiave etiopi portano Glauco svenuto ancor chiuso nel suo bronzeo vestito da eroe. Sfolgora la luce).

(Circe muove alcuni passi verso Glauco)
(con voce tremante)

Glauco!

(più vicina a Glauco)

Glauco!

LE TRE PARCHE

Sospira! Vacilla!....

GLAUCO
(torna in sè)

(fissando ad un tratto le pupille in quelle della dea)

Sei bella!
Perchè non seguiti a guardarmi dolcemente come facevi?.

CIRCE

Tu non sai con chi parli
se tu lo sapessi
tu tremeresti ai miei piedi!

GLAUCO

Tu sei Circe divina.
Figlia del sole
ed io non tremo!

CIRCE

Conosci sull'orlo di quale
periglio tu sei?

GLAUCO

« *Il vecchio mare mi ha insegnato*
a giuocare sulle ginocchia della morte ».

CIRCE

Ed io giuoco un altro giuoco
con gli eroi che la superbia
vuol divini...
Li abbrucio di desìo
li rendo fiamme ardenti
e godo nel vederli consumare
ogni virtude umana
sperando il bacio mio!...
e le mie labbra ridono e non baciano.
Alme d'eroi possenti
furono infrante dalla mia bellezza.
Cuori di bronzo
divennero di creta
divennero di fango. Guarda, guarda!

(Nella sala cala la luce, appare nel fondo la boscaglia con gli uomini avviliti.

GLI UOMINI BESTIE
(mugolano)

CIRCE

Dite? Non foste tutti eroi possenti
desiosi del bacio mio d'amore?

GLI UOMINI BESTIE
(mugolano)

CIRCE

E non fu Circe coi suoi dolci incanti
con le magìe sicure ed invincibili
che in voi distrusse ogni vestigio umano?

GLI UOMINI BESTIE
(mugolano)

CIRCE

Vorreste voi fuggire sulle navi?
e tornare alla patria, alle famiglie?
Alle spose che attendono, alla gloria,
e non vedermi più?

GLI UOMINI BESTIE
(mugolano)

GLAUCO

Al braco, al braco! vili!

GLI UOMINI BESTIE
(scompaiono)

CIRCE

A te la scelta, eroe,
a quale di costoro
vuoi tu rassomigliare?

GLAUCO

No, capricciosa
figlia del sole
gli incanti tuoi
non posson nulla
contro di me.
Sai tu chi mi difende
dalla bellezza tua?
Chi di triplice ferro il cor mi ha cinto?
tu credi forse una potente maga?
...Una stella propizia?
Un Dio benigno? No.
È una fanciulla della mia Sicilia
che va pei prati con un gregge bianco
è sol di fiori e d'umiltà gemmata
povera pastorella innamorata!
È lei che accese il sol della mia gloria
la sorgente divina di mia forza.
È lei che in ogni impresa in cuor mi canta
il canto del ritorno trionfale!
Io l'amo più della mia vita più
della mia spada più della mia gloria
più del mio onore, più del mio valore!
Io l'amo! Io l'amo!

CIRCE

E se Circe divina ti schiudesse
le braccia, fuggiresti Glauco?

GLAUCO

No!

CIRCE

Se la divina Circe
s'avvinghiasse al tuo petto
e la sua bocca rosea
cercasse la tua bocca
avidamente.... volgeresti il volto?

GLAUCO

No, perchè voglio diventare Dio,
Vo' ritornare a Scilla
e gridarle dal mare: Amore mio,
or son degno di te, perchè son Dio!

CIRCE
(con ira repressa)

Eroe superbo trema!
Vedremo se l'amore
di Scilla che tu vanti
sarà così potente e così grande
da render vane le magìe terribili
e i più sicuri incanti.

GLAUCO

Ti sfido o Dea!

CIRCE

Ah, tu mi sfidi?
La maga dai mille veleni
t'invita alla sua mensa.

GLAUCO

Accetto, o dea!

(Incomincia la scena degli incantesimi. Il banchetto è imbandito. Glauco fa onore alla mensa).

CIRCE
(mentre le schiave danzando le tolgono lentamente i veli)

Splendan per te nel cielo dell'ebbrezza
tute le stelle della mia bellezza.
La reggia in fiore il talamo sarà
Ah! Guarda, tutta splendo tutto fremo
d'amor... per te...

GLAUCO
(barcollando)

Il canto divino m'inebria
ah! Canta ancora! Circe!

CIRCE

Bevi eroe!

GLAUCO

(beve)

Regina sei bella! Ora vedo
quanto sei bella e brucio
di desiderio per te!

CIRCE

Bevi, Eroe!

GLAUCO

Lasciami accarezzare
il tuo braccio, il tuo seno!
Ora io lo scorgo il tuo seno divino!
Sei bella, Regina, sei bella!
Un bacio Regina, lo voglio!

(Glauco si slancia per afferrarla; il mantello della dea gli resta fra le mani. La dea appare splendente di nudità. Glauco barcollando indietreggia).

CIRCE

Più bella più bella di Scilla?
Rispondi eroe!

GLAUCO

Gli occhi si chiudono
come in un sogno
dove son io?
Forse nel regno
della morte o del sonno?

(Circe cinge Glauco con le due braccia)

LE TRE PARCHE

Mentre Glauco è in braccio della dea
noi filiamo la vita di Scilla!

CIRCE

Deh parlate sommesso o buone Parche!
Non svegliate l'eroe, io l'amo, io l'amo,
e posso dargli alfin, furtivamente
il bacio dell'amore!

LE TRE PARCHE

Oh! che filo è mai questo?
Tutto intriso di lacrime.

LACHESI

Ah! Scilla è scacciata dal padre... (Circe posa la sua bocca sulla bocca di Glauco)

e vaga fra gli scogli
e grida verso il mare:
Glauco, m'uccido,
non posso più!

GLAUCO

Son Dio! Son Dio!

CIRCE

Tu non dormivi?

GLAUCO

Sonno da marinaro! Impara Circe
a non fidarti!

CIRCE

Bugiardo Iddio io ti perdono... e t'amo!

GLAUCO

Che voce ho udito mentre mi baciavi?
e tu l'hai udita?
voi buone Parche?
Disperata una voce gridava:
o Glauco Glauco...
non posso più!...
Non ucciderti Scilla, a te ritorno
Non ucciderti Scilla, a te ritorno,

CIRCE

No, non fuggire Glauco
[un bacio solo
un bacio, un bacio un bacio
io t'amo, io t'amo.
Ah non fuggire!

GLAUCO

Fratelli del mare, Tritoni
datemi aiuto
disincagliate
la mia povera nave.
Deh spingetela voi fin
[dove piange
la mia Scilla! Tritoni,
[a me a me!

(Si sentono le trombe dei Tritoni. Glauco si svincola da Circe e fugge via).

CIRCE

A lacrime di fuoco
pagherai il tuo disprezzo.
Questa è la vita
di Scilla! Ed io la spezzo!
O Glauco o Glauco! più non riderai!

TELA

Atto Terzo.

La scena del I atto. La capanna diroccata come per lungo abbandono. Tramonto.

Il pastorello suona davanti a Forchis; d'un tratto s'interrompe.

IL PASTORELLO

No! Padrone! Non posso!
Io non posso far rider la zampogna!
Qui dove tutto piange!

FORCHIS

E chi piange! Io non sento?!

IL PASTORELLO

Non senti? le tue pecore
belano disperate,
l'onda del mar singhiozza!
Sospira la foresta!
La sera è così mesta

che l'erba è tutta molle
non di guazza, di lacrime.

FORCHIS

Sciocco! Sciocchissimo!
Belan le pecore!
Il mare mugola
il bosco brontola.
È naturale!
È il lor mestiere
e tu fa il tuo!
E suona allegro
chè voglio ridere!

IL PASTORELLO

Ma non basta soffiar nella zampogna
e dire voglio il suono triste o matto,
il suono vien dal cuore bello e fatto,
ed entra nelle canne e vi si frange
e ride se il cuor ride
e piange se il cuor piange!

FORCHIS

Come sei sciocco!
Ti dò un cosciotto
di pecora; un bel tocco
d'arrosto, così grosso!
Ma fammi ridere!

IL PASTORELLO

Se tu volessi piangere
che suono mi verrebbe su dal cuore!

FORCHIS

Piangere! Ci vuol altro!
Ah! se tu fossi un lupo, e mi sgozzassi
ben cento agnelli de' più belli forse!
Su presto! Suona allegro
Ho bisogno di ridere, capisci!

IL PASTORELLO

Avevi un usignolo sul tuo prato
t'empiva la capanna d'allegrezza!
E c'era un fiore tutto profumato
di vita! di colore! di freschezza!
Scacciasti l'usignolo e l'hai perduto
il fiore dallo stelo l'hai reciso!
il fior sfiorisce e l'usignolo è muto!
alla capanna tua manca il sorriso!
manca il sorriso ed il perchè non sai....
richiama Scilla e allor sorriderai!

FORCHIS

Ragazzo, dimmi,
vuoi che ti butti in mare!

(Il pastore tace, Forchis lo lascia, gli volta le spalle).

TROILO
(lontano)

O Forchis! Forchis!

IL PASTORELLO

È la voce di Troilo!

TROILO
(più vicino)

Forchis! Forchis!

IL PASTORELLO

È lui! È lui!
Viene correndo!
È quà il padrone! Troilo!
Ah! ho il presentimento
d'una sciagura!

TROILO
(entra)

Padrone! Padrone!

FORCHIS

Ebbene?

TROILO

Io tremo...
a parlare.

FORCHIS

E che hai fatto somaro?

TROILO

Io nulla! ma laggiù dei pescatori
allo scoglio d'Artemide han pescato....

FORCHIS

Un pesce forse
che ti somiglia!
Ah! ah! ah! ah!

TROILO

Non ridere! Non ridere padrone!
È una sciagura!

IL PASTORELLO

Scilla s'è uccisa!

TROILO

L'hanno trovata
in fondo al mare.

(Forchis cade seduto su uno scoglio)

I pescatori voglion riportarla
alla tua casa! Vengono!...
Dici nulla padrone?
tu trattieni in singhiozzi
e le parole!

FORCHIS

No!

TROILO

...Fanno bene a portarla?

FORCHIS

Certo! Certo!
Cosa le dissi quando la scacciai?
Non tornar viva!... Ed ora
io taglierò da me il più bel cipresso
da me preparerò tutta la legna
e da me la vo' porre sopra il rogo
accompagnami Troilo!

(escono).

(Da destra si sente lontana avvicinarsi la trenodia dei pastori).

TRENODIA DEI PASTORI

IL PASTORELLO

O Scilla! Scilla! tanto amata in sogno
io ti vedrò passare!
e tu non mi vedrai!
Ti vedrò tutta fredda...
ardente t'avevo sognato...
E il cor mi batte
come pel primo convegno d'amor!
O Scilla! Scilla!

(il corpo di Scilla viene deposto presso la capanna)
(Dal mare si leva lontano e si avvicina un suono di buccine).

I PESCATORI

Udite! Udite!
È un suon di buccine!

IL PASTORELLO

Questa è la prima volta
che noi siam soli, o Scilla!

I PESCATORI

Tritoni sembrano!

IL PASTORELLO

Perchè fuggivi sempre?
Allor che ti guardavo
da lontano? Perchè?

TROILO

È una nave! È una nave.

I PESCATORI

È la nave di un Re!

TROILO

È senza remi!

I PESCATORI

È vero! È ver! Non ha vele nè remi!

TROILO

No, vola dritta quà come se un Dio
la sospingesse!

I PESCATORI

È vero! È vero!
È la nave d'un Dio!

TROILO

È un Dio che viene!

I PESCATORI

È un Dio che viene.

TROILO

In ginocchio! In ginocchio!

LA VOCE DI GLAUCO

Pescatori d'Artemidia,
pescator della mia terra
attraccate la mia nave,
non s'indugi a farmi onore!
Non ritorno per onori,
io ritorno per amore!

(dal mare si leva un canto trionfale)

VOCI DAL MARE

Gloria all'eroe immortale!
Gloria all'eroe, al vincitor dei mari!

Splenda il sole su te eroe divino
Al vincitor di Circe gloria! gloria!
Or tutto il mare canta
un inno trionfale.
Tu ritorni splendente di vittoria .
Gloria a te! Gloria!

GLAUCO

Son io così mutato
che mi guardate senza riconoscermi?
Non dissi che sarei tornato re?
E torno un re!
Ritorno eroe immortale
fratello degli Dei.
Ma ancor vostro fratello è sempre Glauco!

I PESCATORI

È Glauco! È Glauco.

GLAUCO

Si, pastori, fratelli, or voi sapete
quello ch'io voglio! presto su, correte,
cercatela, chiamatela dov'è?
Di Scilla io parlo della dolce
figlia di Forchis.
La voglio qui la pastorella mia
alla mia destra sulla nave d'oro
e tutti i canti degli dei fratelli,

si levino più alti a salutare
la pastorella siciliana, sposa
d'un Dio immortale!

(pausa)

Perchè nessuno corre?
Perchè tacete voi?

(I pescatori chinano la testa dolorosamente).

IL PASTORELLO

Ah troppo amasti la tua Gloria Glauco!

GLAUCO

Quale maligna voce
ora ha parlato?

IL PASTORELLO

La mia, la mia eroe,
perchè quella di lei
non parlerà mai più!

GLAUCO

(Un grido terribile esce dal petto di Glauco).

Ah!

(egli balza ora giù dalla nave e corre a Scilla e afferra il povero corpo).

Morta! No!

(riposando la fredda preda e palpandole il cuore)

No, tu non sei morta è vero,
piccola Scilla?

Tu non sei morta, hai freddo!
... piccola Scilla mia!

(a un tratto levandosi con voce e aspetto terribili).

O Morte! ridonami Scilla!
Ridonami l'amore mio!
Te lo comanda un Dio!
Morte! Io te lo chiedo.
O morte ascolta. Ascolta.... un Dio t'implora
t'implora un Dio
che s'inginocchia
dinanzi a te.
È un Dio che piange, piange
ed invoca pietà!
Tu non l'hai presa, o Dea benigna, no.
È lei che s'è gittata
nelle tue braccia!
E tu mostrale o Dea
l'atre soglie dell'ade.
Deh siatemi benigni
o mostri dello stige!
Cerbero latra, latra!
O buon Caronte mettile paura!
Ah! destatele orror che fugga via
ed ella fuggirà qui sul mio cuore
qui sul mio cuor la pastorella mia.
Ascolta questo pianto disperato.
Ritorna ancora a me
ritorna a me.

(s'inginocchia presso di lei e l'accarezza).

IL CORO

Perchè non torni
piccola Scilla?
È un Dio che soffre
è un Dio che piange.
È Glauco tuo.
Abbi pietà!

GLAUCO

Ma tu perchè mi guardi
tutta spaurita?
povera piccola
bambina mia!
Hai gli occhi ancora pieni di paura.
Sei spaventata dal baglior dell'armi?

(si alza frenetico).

Per te, Scilla, per te
l'elmo d'oro in fondo al mare

(getta l'elmo nel mare)

la corazza d'argento in fondo al mare!

(getta la corazza).

Anche la spada!...
Pensi tu forse
ch'io l'ami troppo
e che non sappia
per la mia Scilla....
baciarla e spezzarla così?

(la spezza sul ginocchio. Quindi con infinita dolcezza).

Hai più paura di Glauco, ora?
Io son tornato, a te come ero un giorno...
Rivedrai la capanna e i fiori intorno,
tu non hai più paura, dimmi, è vero?
Ah! Ritorna, ritorna... finalmente
povera piccola bambina mia!
Scilla! Scilluccia, o piccolo
gran bene mio! Amore!

(Tutti si protendono come lui nell'attesa di veder sorridere la morta).

Ah! Maledetta la mia gloria!
Perchè vinsi gli eroi e corsi i mari
e domai le tempeste
sono immortale!
Ah non posso morire
io non posso morire!

(si abbatte sul corpo di Scilla stringendola al petto).

Ajutatemi voi! Pietà di me!
Ajutatemi, presto, una catena
quella che pende dalla nave mia!

(Il coro maina dalla prua d'oro la catena di ferro).

Ah legatemi forte,
legatemi, fratelli!

(col pianto represso)

a questo solo bene che mi resta...

(Il coro fa tremando quel che Glauco vuole).

E gettatemi giù.
Gettatemi giù, gettatemi giù!

(I due corpi avvinti dalle catene, vengono gettati nelle onde).

(Tonfo).

IL CORO

Nulla! Più nulla!
Sepolto l'uomo
sepolto il pianto!

IL PASTORELLO
(con commozione)

No; piange ancora....
io so quello che brami,
che il profumo del cuor della tua Scilla
renda migliore ogni cuore umano!
E la zampogna mia sarà capace
di spargerlo pel mondo
semenza eterna di serena pace!

FINE.